

# Crescita trimestrale allo 0,3% anche in Italia Cala la domanda interna, sale quella estera

**A marzo export in calo del 5,7% su base annua per le vendite di beni intermedi (-10,2%) e non durevoli (-9,8%)**

## La rilevazione Istat

**Più 0,6% la variazione annuale, 0,5% quella acquisita per tutto il 2024**

**Carlo Marroni**

L'economia italiana è cresciuta nel primo trimestre del 2024 dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% rispetto al primo trimestre del 2023 in termini di valori reali del Pil corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato. Si tratta della terza variazione positiva dell'economia, dopo la flessione registrata nel secondo trimestre 2023.

La stima preliminare di questo primo trimestre - scrive l'Istat - riflette un aumento del comparto primario, di quello del settore industriale e di quello dei servizi. Dal lato della domanda, la componente nazionale, misurata al lordo delle scorte, è in diminuzione, mentre si stima un aumento della componente estera netta. Con questo risultato, di cui si sottolinea la natura provvisoria, la variazione acquisita per il 2024 si attesta allo 0,5 per cento. Il

primo trimestre del 2024 ha avuto tre giornate lavorative in più rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al primo trimestre del 2023. Dal lato della domanda, si rileva un contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto positivo della componente estera netta.

La crescita dello 0,3% è superiore alla media delle previsioni sul periodo, che davano entità inferiori, anche se di poco. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio (Upb) aveva stimato uno 0,2%, «una crescita congiunturale simile a quella dei due periodi precedenti ma con possibilità di ampia oscillazione sia verso l'alto (0,4) sia verso il basso (0,0)». In realtà anche altri centri ricerca erano stati più cauti rispetto al dato comunicato ieri dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Il valore acquisito dello 0,5% (che significa la crescita che si avrebbe a fine anno se nei successivi nove mesi la percentuale risultasse sempre a zero, ndr) rende quindi una crescita dell'1% - previsione contenuta nel Def pubblicato il 13 aprile scorso, quindi quella ufficiale del Governo - un obiettivo credibile e questo vale ancora di più rispetto alla stima della Banca d'Italia. Infatti Via Nazionale nell'ultimo bollettino economico di inizio mese aveva ribadito le stime per il 2024, dello 0,6% dopo un primo trimestre

“debole”: un dato - fu precisato in sede di diffusione dello stesso Bollettino - che sale allo 0,8 escludendo la correzione per le giornate lavorative. La previsione è poi dell'1% nel 2025 e dell'1,2 nel 2026, beneficiando della ripresa dei redditi reali e della domanda estera.

Solo tra un mese sarà possibile analizzare nel dettaglio l'andamento del Pil per i diversi settori, ma certamente i servizi sono da ritenere lo stimolo maggiore visto che rappresentano la gran parte dell'economia.

Un dato di rilievo va ricercato nel commercio estero (dati diffusi dall'Istat il 29 aprile, ndr). Lo scorso marzo 2024, l'export si era ridotto su base annua del 5,7% (era +2,8% a febbraio 2024). La flessione è determinata dalle minori vendite di beni intermedi (-10,2%), beni di consumo non durevoli (-9,8%) e beni strumentali (-6,9%). L'import aveva registrato una flessione tendenziale del 12,8%, per effetto principalmente dei minori acquisti di energia (-30,3%); contributi negativi importanti derivano anche dai minori acquisti di beni strumentali (-12,3%) e beni intermedi (-7,6%); aumentano le importazioni di beni di consumo non durevoli (+5,8%); è in particolare il dato del calo tendenziale di quasi il 13% delle importazioni, specie per i due importanti comparti segnalati, ad aver contribuito, in parte, all'andamento dinamico dell'economia nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

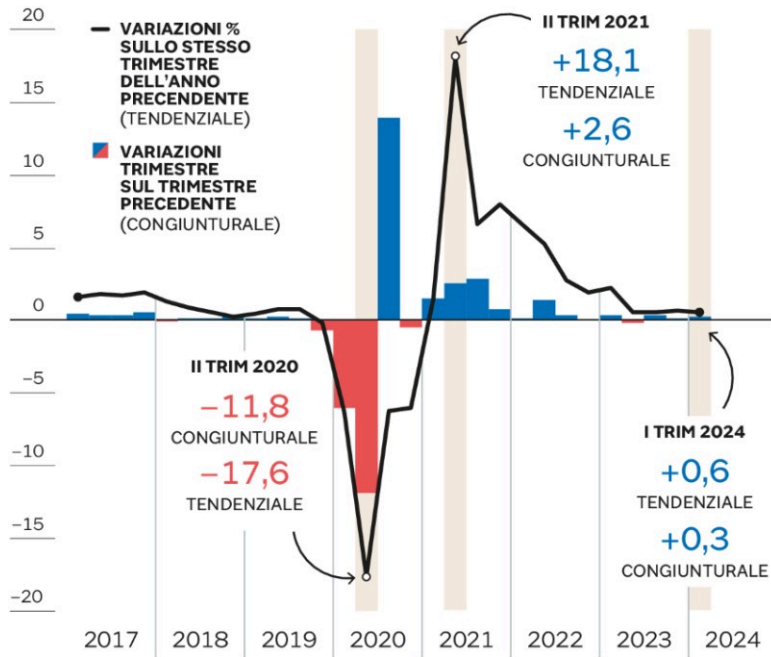


## L'andamento del Pil

DS6901

DS6901

Variazioni % su base trimestrale e su base annua



Fonte: Istat